IL SECOLO XIX 23 aprile 2001

Pra', un angolo di Islam nel centro ricreativo con biblioteca e mini-moschea

Sarà perché si vede il mare fino al largo, dal Cep di Pra', e l'altra sponda si indovina facilrnente. Sarà perché quassù i marocchini sono una cin­quantina e hanno tutti un lavoro, una casa e i bambini che vanno a scuola.

Ma è lo stesso un esempio, per il resto della città, il «progetto di inte­grazione etnica» varato dal Consorzio ricreativo Pianacci.

A partire da questa settimana il sa­lone del Consorzio sarà a disposizione della comunità araba, quattro volte la settimana (due pomeriggi e due sere) per incontri e feste.

Presso la biblioteca Firpo sarà allestita una sezione in lin­gua maghrebina, fumetti compresi.

Al circolo Arci di via Salvemini un locale sarà adibito a luogo di culto.

E nella sede dei Consorzio, dove funziona una postazione Internet, ci sarà presto an­che una webcarn: così i bambini arabi del Cep potranno salutare in tempo re­ale i nonni di Rabat, Marakech e Casa­bianca. E conversare con loro.

«Lo facciamo volentieri», sorride il presidente del Consorzio Pianacci Car­lo Besana. «Abbiamo chiesto una mano e ce l’hanno data subito», sorri­de Oumar Taybi che degli arabi è il portavoce.

Ieri, alla festa che ha solen­nizzato il varo del progetto di integra­zione etnica, c'erano anche il vicesin­daco Claudio Montaldo e il presidente della circoscrizione Franco Maggi.

Montaldo: «Questo è un esempio di come il fenomeno dell'immigrazione riguardi ormai tutta la città. Non ce lo lasceremo scappare di mano, pro­mettiamo grande impegno sul fronte del lavoro, della casa e della scuola».

Maggi: «Onoratissimo di rappresenta­re anche loro, ormai ponentini a tutti gli effetti».

Al Cep di Pra' ieri è salito anche Hamza Roberto Piccardo, presidente delle comunità islamiche italiane.

«In questa città - ha riflettuto - non ci sono rnai stati problemi di carattere razziale. Semmai di conflitti sociali, e su questi bisogna lavorare perché non si acuiscano. Ma credo che siamo sulla strada giusta».

In un clima di grande serenità, dun­que, la collina praese ha festeggiato ieri il definitivo patto tra gli immigrati arabi e i residenti di più vecchia data.

Un tè accompagnato da pasticcini, strette di mano e applausi lo hanno sancito e solennizzato.

P. Cr.